

**Discussione del disegno di legge:
Provvedimenti per la Basilicata e per la Calabria.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per la Basilicata e per la Calabria ».

La discussione avrà luogo sul testo concordato fra il Ministero e la Commissione, distribuito ieri.

Si dia lettura del disegno di legge.

VISOCCHI, segretario, legge: (V. *Stampato* n. 1030-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaglione.

SCAGLIONE. Onorevoli colleghi, farò brevissime osservazioni sul progetto di legge, avuto riguardo anche all'ora in cui prendo la parola ed alla fretta che ha la Camera di sbrigare il lavoro legislativo.

Oltre alla commozione tellurica successa in Calabria nel 1905, un'altra ha afflitto la regione calabrese il 23 ottobre del decorso anno 1907. E come allora Governo e Parlamento s'interessarono perchè quella calamità fosse mitigata, in qualche modo, seguendo la solidarietà dimostrata, nelle due occasioni, dalla gente italiana, così anche oggi una nuova legge viene a provvedere ad altre necessità che la nuova calamità ha fatto nascere.

Io farò perciò, come ho promesso, brevissime osservazioni sul disegno di legge, e prima di tutto richiamo l'attenzione del Governo sopra le disposizioni del predetto progetto di legge che riflettono i mutui che i comuni possono contrarre per le condutture di acqua potabile.

La disposizione della legge, onorevole Giolitti, è una disposizione provvida per i comuni, in quanto che viene a darci il 50 per cento della somma necessaria, concorrendo lo Stato per interessi e quote di ammortamento sino a tale cifra.

Ma i comuni non potranno avvalersi di questa grande facilitazione, se non si daranno loro i mezzi necessari.

Prima di tutto abbiamo dei comuni che sono in condizioni finanziarie pessime, e che, quindi, non possono avere delle disponibilità nei bilanci per questi prestiti. Ed allora come fare? Io credo che un provvedimento si sarebbe potuto inserire nel progetto di legge, cioè quello che si accordò

con la legge 15 gennaio 1885 per il risanamento della città di Napoli.

Questa legge stabilisce l'obbligo ai proprietari di fornire l'acqua agli immobili, che ne mancano.

Se questo diritto si fosse dato anche ai comuni della Calabria, per accrescere l'attività dei propri bilanci, mettereste tutti i comuni in condizione di potere costruire nuove condutture di acqua potabile.

Ma c'è un'altra ragione per cui i comuni della Calabria non possono molte volte, con tutta la loro buona volontà, ricorrere a questi prestiti: mancano alcuni comuni della sovrimposta per delegazioni precedenti alla Cassa depositi e prestiti, per altri mutui precedentemente contratti, oppure perchè la sovrimposta di cui possono disporre non è sufficiente per garantire il nuovo prestito da contrarre. Perchè ciò? Perchè, onorevoli colleghi, noi, che conosciamo le località, sappiamo che i bacini imbriferi sono lontani da queste località; e quindi le spese per le condutture di acqua potabile, in alcuni comuni della Calabria, sono gravissime.

Come riparare? Se il comune non ha a sua disposizione una certa quantità di sovrimposta per garantire il mutuo, oppure se non ne ha affatto perchè è stata delegata alla Cassa depositi e prestiti per mutui precedenti, allora bisogna adottare quello che si adottò altre volte, con disposizione legislativa, cioè la facoltà, in questi casi, di concedere le delegazioni sui proventi del dazio consumo. In questo modo, credo, che si potrebbe agevolare la situazione di questi comuni della Calabria; altrimenti essi non potranno provvedere a questa opera eminentemente igienica.

Un'altra ragione, che fa venir meno la volontà, in questi comuni, di prendere dei mutui per tali costruzioni, sorge dalle risposte, che spesso dà la Cassa depositi e prestiti, la quale dichiara a molti comuni di non avere fondi disponibili. Ma allora, perchè concedere con la legge tante agevolazioni da parte dello Stato, quando vien meno la possibilità di contrarre mutui, per la mancanza di disponibilità, da parte della Cassa depositi e prestiti?

Sono lieto di vedere giungere in questo momento l'onorevole ministro del tesoro, per ripetere anche a lui quanto stavo dicendo che, cioè, la Cassa depositi e prestiti risponde a tutti i comuni calabresi che vogliono contrarre mutui, per la costruzione